



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nella serata di giovedì 24 agosto 2023, dalla Comunità "Maria Ausiliatrice" di
Clusone, il Signore ha chiamato a Sé la nostra sorella

Suor Linda USUBELLI

Nata ad Albino (BG) il 17 gennaio 1930
Professa a Casanova il 5 agosto 1953
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Linda era nata in una laboriosa e solida famiglia cristiana che il Signore aveva benedetto con la nascita di quattro figli, di cui lei era la primogenita ed unica femmina. Nel 1936 la famiglia si trasferì in Francia dove il papà aveva trovato lavoro, ma prima di partire la mamma, catechista, volle che Linda, benché fosse ancora molto piccola, ricevesse i Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Il giorno della Prima Comunione rimase vividamente impresso nella memoria di Suor Linda perché, già avanti negli anni, ella ricordava con commozione che la mamma, nel prepararla all'incontro con Gesù, le aveva detto queste parole: *"Quando avrai Gesù nel cuore, chiedigli che cosa vorrà da te quando sarai grande"*. Lei lo fece e subito sentì in cuore la risposta: *"Sarai tutta mia"*. Risposta immediata che Linda comprese in tutta la sua portata molti anni dopo. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, la famiglia rientrò in Italia, al paese natale: Albino. Qui Linda completò gli studi e riprese a frequentare l'Oratorio, dove fece amicizia con una giovane, oggi beata: Pierina Morosini, che l'aiutò molto a lavorarsi nel carattere. Linda, infatti, era una giovane vivacissima: non c'era teatro o farsa in cui lei non avesse la sua parte, le piaceva giocare e scherzare; nelle note autobiografiche aveva annotato: *"All'oratorio Sant'Anna ne combinavo di tutti i colori, come fanno le oratoriane più vivaci e affezionate"*. Intanto, però, cresceva in lei un desiderio di donazione totale di sé che non osava esprimere, perché temeva di non essere creduta; infatti, quando lo manifestò al Parroco, questi, alzando le mani al cielo rispose: *"O Madonna del piant, se entri in convento tu, farai uscire anche quelle che ci sono già!"*

Più tardi ebbe come direttore spirituale il fratello di una FMA, don Angelo Marinoni, che le parlò di Don Bosco, delle sue opere, delle sue missioni. Nel 1950, accompagnata dalla mamma e dallo zio Don Giuseppe, partì per Torino e subito fu orientata all'Aspirantato di Arignano dove visse un'esperienza forte di accoglienza serena e gioiosa; passata poi al Noviziato Missionario di Casanova di Carmagnola, ricevette una robusta formazione umana e carismatica, soprattutto ebbe modo di entrare in contatto con le novizie dell'estero che l'aprono alla vastità del nostro Istituto.

Dopo la Professione religiosa nel 1953, suor Linda rimase a Torino per completare gli studi magistrali; il suo sogno missionario andava realizzandosi: nel 1955 partì per l'Ispettorica del Medio Oriente, a Hèliopolis-Egitto, dove per un decennio fu insegnante nella Scuola Elementare dei bambini italiani, i cui genitori si erano trasferiti in Egitto per lavoro; era un ambiente di livello culturale buono: oltre all'italiano, si parlava l'arabo, l'inglese, il francese.

Nel 1965 il Comandante di una nave offrì alla Comunità due biglietti gratuiti per un viaggio di due mesi in Italia e una delle prescelte fu lei. La prima tappa fu a Torino per salutare le Superiori e lì, a sorpresa, trovò la mamma per accompagnarla al paese. Mentre erano ancora in viaggio, giunse la notizia che l'ultimo dei fratelli -rimasto in casa per accudire i genitori- era morto per una disgrazia.

La Madre generale allora la invitò a non rientrare alla Missione almeno per un anno, per non accrescere il dolore dei genitori. Ma i pensieri di Dio erano altri: nei primi mesi del 1967 anche il papà morì in un incidente stradale ed anche in questo evento intervennero le Superiori: *"... d'ora in poi la tua missione sarà di rimanere accanto alla mamma"*. Suor Linda fu allora missionaria in Italia: con il compito di Educatrice dell'infanzia, rimase a Melzo, pur se in due diversi periodi, per ben 25 anni e per 17 anni a Paullo; animava inoltre con grande entusiasmo e dedizione squadre di pallavolo e pallacanestro.

Dal 2016 visse nella Casa di riposo di Clusone. Una lunga vita quella di suor Linda, spesa con entusiasmo e gioia. Sostenuta dal desiderio di un dono indefesso di sé, ha accolto gli eventi che la vita le presentava con intraprendenza e creatività, offrendo tutto ciò di cui era capace per il buon andamento della Scuola, dell'Oratorio e delle molteplici attività parrocchiali: ne sono conferma le tante mamme e i numerosi papà che l'avevano conosciuta come Educatrice a Melzo e volentieri ritornavano per affidarle i loro figli. Se l'avanzare dell'età e il venir meno delle forze determinarono l'abbandono dell'attività apostolica, non le impedirono però di rendersi ancora utile in Comunità e di continuare a far sentire alla famiglia la sua vicinanza. Ha sempre mantenuto il suo spirito gioviale anche nell'anzianità: a Clusone con la sua fisarmonica rallegrava i momenti comunitari.

È significativo quanto scrisse, in occasione del 50° di Professione, alle compagne del tempo di formazione:

"La gioia del CINQUANTESIMO non può passare senza lasciare un'eco di vita vissuta in fedeltà al nostro Carisma e nel rinnovato desiderio di santità semplice e quotidiana, come ci spronava la nostra carissima Maestra suor Giulia Mia. Cinquant'anni, una corona di rose, un rosario di anni, un'aiuola di fiori offerti a Maria. Sentiamoci così: una rosa tra le mani della Madre Ausiliatrice. E allora la nostra vita un cantico sarà. L'età avanza, ma il cuore non invecchia. Così sia per tutte fino all'ultimo FIAT".

Rileggere queste sue parole nel giorno della sua morte: 24 agosto, fa riflettere.

Grate al Signore per il dono di questa sorella alla nostra Ispettorica e all'Istituto, gli chiediamo che ci conceda di essere anche noi donne saldamente radicate nella fede e gioiose nel lavoro quotidiano per il bene dei giovani.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman